Rapporto "Osservatorio RUP 2026" di MIT, IFEL, SNA, ITACA, ANAC, Consip e R.O.R.

Record investimenti comunali

Formati più di 70 mila RUP di tutte le amministrazioni

I corsi seguiti nell'ultimo anno dai rispondenti



Domanda a risposta multipla.

Fonte: *Piano Nazionale Formazione Appalti - PNRR Academy. Osservatorio RUP, 2026*

Investimenti fissi lordi PA in UE *(% sul PIL)*, 2015-2025



Fonte: *elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Eurostat, anni vari*

Presentata la quarta edizione del Rapporto "Osservatorio RUP 2026", pubblicazione realizzata dal gruppo di lavoro del MIT, di IFEL, della SNA, di ITACA con la collaborazione dell'ANAC, di Consip e della Rete degli Osservatori Regionali.
In questi anni, il Piano nazionale di formazione appalti ha accompagnato le amministrazioni pubbliche in questo processo di trasformazione, offrendo gratuitamente percorsi formativi dedicati alle diverse fasi del ciclo dei contratti pubblici.
Dal 2024, la piattaforma FNA, la piattaforma nazionale per la formazione dei RUP, promossa dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (MIT), ITACA, SNA e IFEL, ha registrato 182.000 RUP iscritti e oltre 71.000 soggetti formati. Un investimento sulle competenze destinato a proseguire, con nuovi percorsi dedicati, tra l'altro, al partenariato pubblico-privato e alla gestione degli appalti in BIM, per i comuni, chiamati a gestire una parte consistente degli investimenti e, contemporaneamente, ad affrontare le difficoltà determinate dalla riduzione degli organici.
Si tratta di un impegno che assume una particolare rilevanza: raramente nella storia recente una riforma normativa, quella del Codice degli Appalti prima e Codice dei contratti pubblici, poi, è stata presidiata dal Ministero chiamato ad attuarla in maniera continuativa (dal 2020) con una pluralità di strumenti ed un partenariato interistituzionale che ha consentito di raggiungere tutti i livelli di governo.

© Riproduzione riservata

Risorse, regole e tecnologia contano ma il fattore umano resta decisivo

DI PIERCIRO GALEONE,
DIRETTORE DI IFEL

L'Italia ha conosciuto negli ultimi anni una significativa ripresa degli investimenti pubblici. Nel 2025 gli investimenti delle pubbliche amministrazioni hanno raggiunto gli 86,7 miliardi di euro, pari al 3,8% del PIL, una quota superiore a quella registrata in Germania (3,3%) e in Spagna (2,9%).

Secondo i dati provvisori ISTAT elaborati da IFEL, nel 2025 la quota degli investimenti riconducibile alle amministrazioni regionali e locali si è attestata al 55,6% del totale, a fronte del 43,8% delle amministrazioni centrali. Il livello regionale e locale rappresenta dunque la componente principale degli investimenti pubblici, sebbene il suo peso rimanga ancora distante dal 68% raggiunto negli anni Novanta.

Particolarmente intensa è stata la crescita degli investimenti comunali. Secondo le elaborazioni IFEL su dati SIOPE, tra il 2017 e il 2025 la spesa per investimenti dei Comuni è aumentata del 163%, passando da 8,3 a circa 21,8 miliardi di euro. Una crescita iniziata già prima del PNRR, che ha conosciuto una forte accelerazione a partire dal 2022: dagli 11,6 miliardi di quell'anno si è passati ai 16,3 miliardi del 2023, ai 19,1 miliardi del 2024, fino a raggiungere un nuovo massimo nel 2025.

A determinare questi risultati hanno contribuito, oltre alla maggiore disponibilità di risorse, tre fattori principali.

Il primo, particolarmente rilevante per gli interventi comunali, è rappresentato dalle regole introdotte dal PNRR per l'accesso alle risorse e il loro trasferimento, insieme a un sistema di monitoraggio e controllo fondato sul conseguimento di milestone e target. Il secondo riguarda la semplificazione delle procedure, favorita dalle innovazioni introdotte nel Codice dei contratti pubblici. Il terzo è costituito dalla digitalizzazione delle procedure di affidamento.

Semplificazione e digitalizzazione hanno contribuito a una drastica riduzione dei tempi di affidamento e a un miglioramento delle modalità di gestione delle procedure amministrative, rendendo più rapida ed efficace la realizzazione degli investimenti.

Ma c'è un quarto fattore, senza il quale anche le risorse, le nuove regole e le tecnologie rischiano di rimanere inerti: le persone e le loro competenze. La capacità delle amministrazioni di tradurre le opportunità offerte dalla semplificazione normativa e dalla digitalizzazione in risultati concreti dipende, infatti, dalla professionalità di chi è chiamato a gestire la progettazione, gli affidamenti e l'esecuzione dei contratti.



La progressiva riduzione del personale comunale, a fronte dell'aumento del volume e della complessità degli investimenti, ha reso ancora più decisivo il ruolo dei Responsabili unici del progetto (RUP). Le loro conoscenze tecniche, le capacità organizzative e le competenze gestionali costituiscono una risorsa essenziale per migliorare le prestazioni delle amministrazioni e garantire tempi e qualità degli interventi.

In questa prospettiva, il Piano formativo, fino dalla sua prima edizione nel 2020 ed in tutte le edizioni successive ha rappresentato un'esperienza inedita per l'Italia: un'iniziativa di formazione di vasta scala, orientata a obiettivi specifici e rivolta ai RUP di tutte le amministrazioni, resa possibile da un'azione congiunta dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

È un'esperienza che non deve esaurirsi con la conclusione del Piano, ma essere valorizzata e consolidata, come evidenziano i numeri dei soggetti coinvolti nelle attività formative erogate (oltre 71mila sono infatti i RUP che si sono formati sulla piattaforma FNA nel solo periodo 2024-2026). Occorre mettere a disposizione del personale pubblico un sistema stabile e qualificato di formazione e aggiornamento, capace di accompagnare nel tempo l'evoluzione delle norme, delle tecnologie e delle responsabilità professionali.

La ripresa degli investimenti pubblici ha dimostrato che maggiori risorse, regole più semplici e strumenti digitali possono produrre risultati importanti. La sfida dei prossimi anni è consolidare questi risultati, facendo della crescita delle competenze professionali una componente strutturale della capacità di investimento delle amministrazioni pubbliche.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura di
06 26 IFEL
20 anni di storia insieme